

Data	Testata	Edizione	Pagina
22.04.15	Il Quotidiano	CS	23

I DATI Il seminario dell'Arpascal sulla qualità delle acque in provincia di Cosenza

Un mare al 92% "eccellente"

Sempre le stesse criticità: depuratori sottodimensionati, torrenti sporchi e scarichi abusivi

di **VALERIO PANETTIERI**

DI BUONO c'è che il 92% delle coste della provincia di Cosenza, secondo l'Arpascal che ha effettuato le analisi lo scorso anno, sono di qualità eccellente. Per il resto si potrebbe tranquillamente dire di essere alle solite, tanto da aspettarci anche quest'anno l'odiosa schiuma nelle

Perché nel report dell'agenzia per l'ambiente calabrese sulla qualità del mare e delle spiagge di novità sostanziali non ce ne sono, anzi. Restano le criticità negli anni passati e sempre per gli stessi motivi: depuratori malfunzionanti, torrenti pessimi e scarichi abusivi.

A dirlo è la stessa referente regionale Arpascal sulla balneazione, Francesca Pedullà. Nonostante classificazione delle acque «è in netto miglioramento» esistono comunque «criticità localizzate» in aree compromesse da tempo. Ovvero «depuratori malfunzionanti, scarichi abusivi, immissioni di acqua da foci di torrenti o fiumi in qualità scarsa». Perché i 17 depuratori, Nocera compreso, sul Tirreno e i 15 sullo Jonio non sono, ed è anche questo un vecchio refrain, in buona parte capaci a sostenere i volumi di una stagione estiva.

E poi resta il problema del «lieve aumento» di campioni considerati non conformi. Ossia «aree soggette ad inquinamenti di breve durata che si risolvono nell'arco di 72 ore e che - dice la Pedullà - per come previsto dalla nor-

mativa, non vengono considerati ai fini del conteggio statistico della classificazione». In questo aspetto rientra la classica schiumetta bianca in sospensione, onnipresente sulle coste calabre. Quella non fa statistica.

I numeri in ogni caso sono questi: il 92% delle acque è eccellente con un recupero del 18% rispetto allo scorso anno, il 5% è buono e il 3% sufficiente. Solo a Paola, a 200 metri dal canale di scarico del depuratore la qualità risulta scar-

sa. Ma anche qui è storia molto vecchia. In generale, ha specificato Edoardo Fiorino, dirigente Acque del Dipartimento provinciale di Cosenza dell'Arpascal, su 1422 campioni solo 4 hanno dato risultati sfavorevoli su analisi micro-



I vertici dell'Arpascal mentre presentano lo studio e i sindaci presenti all'incontro



biologica.

Eppure nonostante la procura abbia disposto i carotaggi tra Amantea e Tortora per fare luce sul mistero dei tonni malformati pescati in quell'area, la qualità nelle zone resta «eccellente». Ma a perdere è sempre e comunque il Tirreno, dove sono concentrati maggiori problemi. **Paola** è l'unico caso di area di qualità scarsa, ma ha anche pezzi di costa tra il buono e il sufficiente. Valutazione sufficiente anche in pezzi di costa a **Fuscaldo, Sanginetto, Scalea, Santa Maria del Cedro, Belvedere e Bonifati**. La perla del Tirreno, **Diamante** ha un tratto classificato come buono. Lo stesso accade a Scalea, Santa Maria, Belvedere e Bonifati.

Dall'altro lato, sullo Jonio, due i punti che si discostano dalla classificazione eccellente. Sono alcuni tratti tra **Francavilla e Cassano**, comunque sul buono.

Resta invece da capire in che stato si trova il mare nelle altre province. Per questo l'Arpascal ha organizzato ulteriori incontri durante tutta la prossima settimana. Si parte con Vibo Valentia il 27 aprile, Catanzaro il 28 aprile, Reggio Calabria il 29 aprile e infine Crotona il 30 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA